

to where the flowers are blooming

Mostra speciale della Gwangju Biennale per celebrare il movimento di democratizzazione del 18 maggio (5.18)

DOVE Spazio Berlendis, Cannaregio 6301, Venezia

DATE 20 Aprile – 27 Novembre, 2022

ORARI Martedì – Domenica, 10.00 – 18.00

ENTRATA Libera

SITO WEB gwangjubiennale.org

EVENTI 20 aprile, 16.00 – 19.00 vernissage su invito

ORGANIZZATO DA Gwangju Biennale Foundation

La **Gwangju Biennale Foundation** e la **Città di Gwangju** presentano a Venezia allo **Spazio Berlendis dal 20 aprile al 27 novembre 2022** la mostra speciale **"to where the flowers are blooming" (dove sbocciano i fiori)** in celebrazione del **Movimento di Democratizzazione del 18 maggio (5.18 Democratization Movement)**.

Una celebrazione del Movimento di Democratizzazione del 18 maggio, **"to where the flowers are blooming"** è iniziata a Seoul, in Corea nel maggio 2020 e ha girato Taipei, Colonia e Gwangju per commemorare il 40° anniversario del movimento e riflettere sulla storia e la contemporaneità dello spirito di Gwangju, che ha guidato la democratizzazione della Corea.

Dopo due anni di rinvio a causa della pandemia di coronavirus, la mostra è ora arrivata a Venezia, una città che ha superato le numerose sfide poste dal suo ambiente attraverso la volontà e lo spirito di comunità fino a diventare una città emblematica delle arti e della cultura. Proponendo una riflessione sull'umanità di oggi, la mostra vuole presentare lo spirito di Gwangju attraverso il linguaggio artistico.

Il titolo della mostra è preso in prestito dalla frase "dove sbocciano i fiori" del capitolo finale del romanzo di **Han Kang "Atti umani"** (Adelphi, 2017), che affronta il trauma ancora vivido vissuto nel maggio 1980 a Gwangju e si interroga su quali ricordi storici debbano essere trattenuti. **La mostra esplora la volontà delle comunità di elevarsi al di sopra dei ricordi ancora vividi e dei sentimenti di angoscia causati dalle tragedie storiche per procedere verso un mondo migliore.**

Curata dal dipartimento espositivo della Gwangju Biennale Foundation, **"to where the flowers are blooming"** è formata da tre sezioni: una sezione d'archivio che delinea il Movimento di Democratizzazione 5.18 e la storia della democrazia in Corea, una sezione di opere commissionate dalla Biennale di Gwangju e una sezione sullo spirito e sul contributo di Gwangju alla democratizzazione della Corea.

La sezione d'archivio curata da Yoo Kyoungnam, ricercatore presso il 5.18 Institute della Chonnam National University, presenta l'**eredità spirituale del Movimento di Democratizzazione del 18 maggio a Gwangju.**

La seconda sezione composta da opere commissionate dalla Biennale di Gwangju, esamina la storia, i ricordi, i traumi e il patrimonio spirituale della città in linea con i suoi siti storici e presenta opere prodotte attraverso un'intensa ricerca sulla città e sul movimento di democratizzazione. "Shifting Borders" di **Kader Attia** fa luce sulle irrazionalità politiche e sociali nella storia mentre cerca rimedi per i traumi causati nel processo, mentre "The 49th Hexagram" di **Ho Tzu Nyen** cattura le lotte civili e le rivoluzioni nella storia moderna e contemporanea coreana. **Bae Young-hwan** presenta "Pop Song: March for the Beloved, ver.2", un'installazione video che incorpora blocchi di pavimentazione iscritti con i testi di "March for the Beloved", una canzone che è stata spesso cantata durante le proteste per la democratizzazione, incluso il movimento del 18 maggio.

La terza sezione, che riflette sul movimento di democratizzazione a Gwangju e l'attivismo dei nostri giorni, inizia con "May Print Series" di **Hong Sung-dam**, che cattura scene del maggio 1980. L'artista ha compilato 50

Partners



xilografie che documentano il movimento e i residenti di Gwangju al momento, aggiungendo una poesia auto-scritta per comporre un libro che racconta la storia del 18 maggio. "Forgetting Machines" di **Noh Suntag** immortalata i ritratti sbiaditi del cimitero Mangwol-dong di Gwangju, dove sono sepolte le vittime del movimento del 18 maggio, a ricordo del passare del tempo e della nostra ignoranza della storia. "Arirang Series" di **Ahn Chang Hong** segue le tracce degli sconvolgimenti nella storia moderna e contemporanea coreana che si sono accumulate nello spirito della gente. Il lavoro di **Choi Sun** realizzato grazie al respiro umano ricorda agli spettatori che la democrazia, come l'aria, deve essere vissuta e respirata. "The Politics of Memory" di **Jin Meyerson** collega un dipinto a un sito commemorativo a Gwangju tramite una sovrapposizione AR per ridefinire le comunità e la storia in questa era dei social media, mettendo il collegamento la memoria e la localizzazione fisica. Mentre "SHINE: Gwangju Soundscape" di **Kim Chang-hun** porta a Venezia i suoni dei principali siti del Movimento per la Democratizzazione del 18 maggio: il vecchio ufficio provinciale di Jeollanam-do, l'ufficio dell'agente commerciale, il cimitero nazionale del 18 maggio e la Chonnam National University - **Park Hwayeon** trasmette i ricordi dei residenti di Gwangju del 18 maggio attraverso una ricostruzione della piazza davanti al vecchio ufficio provinciale di Jeollanam-do nello spazio espositivo. Nel frattempo, il *meal kit* di **Suh Dasom** condivide con gli spettatori la storia dei residenti di Gwangju che hanno dato contributi individuali per proteggere la loro comunità dalla crudeltà e dagli orrori del maggio 1980.

Parallelamente alla mostra, l'**Istituto Culturale Coreano** in Italia ha organizzato un programma educativo che include una discussione con la scrittrice **Han Kang** per gli studenti in Italia interessati alla cultura e alla storia coreana. Gli studenti che partecipano al programma potranno presentare lo spirito di Gwangju ai visitatori della mostra da un punto di vista locale.

Avendo storicamente sperimentato che il progresso ha un prezzo, le persone perseguono la felicità e la prosperità comuni ragionando dal proprio punto di vista su come mettere in pratica le dure lezioni della storia.

In un momento in cui l'umanità sta affrontando sfide caratterizzate da sempre maggiore discriminazione e odio, la mostra "Dove sbocciano i fiori" servirà come un'opportunità per condividere i nostri pensieri e cercare prospettive future attraverso il linguaggio artistico e l'immaginazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTARE

MAY, Communication & Events

International and Italian Press Office

Claudia Malfitano

claudia@mayvenice.com

+39 346 540 1118

mayvenice.com

Partners



Note

GLI EVENTI DEL 18 MAGGIO 1980

Nella Repubblica di Corea, il 18 maggio o "5.18" (O-il-pal, o "cinque-uno-otto", in coreano) si riferisce alla rivolta civile avvenuta a Gwangju dal 18 al 27 maggio 1980, per protestare contro la violenza militare sotto la legge marziale. Durante questo periodo, oltre 160 persone sono state uccise indipendentemente dalla loro età e sesso, oltre 80 sono scomparse e circa 5.000 sono rimaste ferite. La rivolta fu contenuta dai soldati, ma i resoconti del massacro non poterono essere messi a tacere.

Molte persone hanno rischiato la vita e sono persino morte per far conoscere ciò che era accaduto a Gwangju, e le varie pratiche culturali, artistiche e politiche portate avanti nello spirito della resistenza sono culminate nella Lotta di giugno (1987), che ha permesso alla Corea di raggiungere la democrazia, rovesciare suo il dittatore, rivedere la costituzione ed eleggere direttamente i suoi presidenti. Per stabilire la "giustizia di transizione", i coreani si sono battuti per rivelare la verità sull'incidente, punire i responsabili delle uccisioni, ripristinare l'onore di coloro che erano coinvolti nella protesta e ricevere un risarcimento e delle scuse dallo stato. Di conseguenza, il 5.18 è ora commemorato a livello nazionale.

Come evento storico, il 18 maggio non è più associato esclusivamente alla Corea. La canzone tributo "March for the Beloved", scritta in commemorazione della tragedia, viene cantata in numerosi paesi asiatici e in occasione di manifestazioni per la democrazia, i diritti umani e la pace. Registri scritti e fotografici che documentano i processi di soppressione militare, attività civili e indagini sono stati aggiunti al Registro della Memoria del Mondo dell'UNESCO nel 2011 per essere conservati come parte della storia dell'umanità. Tuttavia, è difficile dire che la "giustizia di transizione" sia stata pienamente rispettata riguardo alla rivolta. Poiché non ci sono state confessioni o scuse autentiche da parte degli autori, le famiglie che hanno perso i loro genitori, figli e fratelli soffrono ancora delle narrazioni distorte della storia. La persona che ha ordinato ai soldati di aprire il fuoco e i nomi delle persone scomparse non sono ancora stati svelati. In quanto tale, per la Corea e l'Asia in generale, il 5.18 non è un incidente del passato ma un evento ancora in corso, o meglio, una visione per un futuro giusto in cui è possibile intervenire in qualsiasi momento. L'ultimo verso della "March for the Beloved" recita così: "Stiamo marciando; mantieni la fede e seguici".

ATTI UMANI, HAN KANG

Pubblicato nel 2014, "Human Acts" è un romanzo scritto da Han Kang. Il romanzo tratta della rivolta di Gwangju del maggio 1980 e della morte del giovane Kang Dong-ho. È composto da sette capitoli compreso l'epilogo finale, con ogni capitolo che ripercorre il passare del tempo dagli eventi degli anni '80 ai giorni nostri. Allo stesso tempo, la narrazione si espande per descrivere l'impatto che questo grave evento storico ha avuto su altre persone.

SPAZIO BERLENDIS

Spazio Berlendis è uno spazio dedicato all'arte nelle sue innumerevoli forme e varianti. Ex falegnameria di Squero Fassi, uno dei più antichi cantieri navali di Venezia, è stata restaurata in uno spazio contemporaneo per ospitare eventi culturali e mostre. Il nome Berlendis deriva dal cortile adiacente, a sua volta intitolata al Palazzo Berlendis. Il restauro dello spazio è stato guidato da Emanuela Fadalti e Matilde Cadenti, da sempre attive nel campo dell'arte e dell'architettura a Venezia.

Partners



광주비엔날레
GWANGJU BIENNALE



광주광역시
GWANGJU CITY



해외문화홍보원
Korean Culture and Information Service



한국문화원
Istituto Culturale Coreano

Crediti

ARTISTI

Ahn Chang-Hong
Kader Attia
Bae Young-hwan
Choi Sun
Ho Tzu Nyen
Hong Sung-Dam
Kim Changhoon
Jin Meyerson
Noh Suntag
Park Hwayeon
Suh Dasom

GWANGJU BIENNALE FOUNDATION

PRESIDENTE

Park Yang-woo

HEAD OF EXHIBITION DEPARTMENT

Kim Jiyon

CHIEF CURATOR

Choi Dusu

EXHIBITION TEAM

Byun Youngsun
Song Hyunju
Park Chanee
Kang Yoonji
Jang Yeonkyung

CHIEF OF EDUCATION TEAM

Mansub Roh

EDUCATION TEAM

Kim Jaehee

PR & MARKETING DEPARTMENT

GENERAL AFFAIRS DEPARTMENT

GWANGJU FOLLY DEPARTMENT

CURATORE SEZIONE ARCHIVIO

Yoo Kyoungnam

DESIGN SEZIONE ARCHIVIO

Grayoval

PROJECT MANAGER

Park Bona

PROJECT COORDINATOR

Kim Jiwon Grace

ARCHITETTI

So Young Han, Barbara Pastor

GRAPHIC DESIGN

Everyday Practice

TRADUZIONI

Seoul Selection

PR, COMMUNICATION & PRODUCTION CONSULTING

MAY, Communication & Events

RINGRAZIAMENTI SPECIALI

Han Kang

SUPPORT

5.18 Archives
The May 18 Memorial Foundation
The May 18 Institute CNU
Korea Democracy Foundation

Partners

